

OSPEDALE Importante passo in avanti per il reparto di anatomia patologica grazie a nuovi professionisti e tecnologie

La biologia molecolare studia il Dna per curare le cellule tumorali

di **Michele Boni**

■ La struttura di Anatomia Patologica di Asst Brianza, all'ospedale di Vimercate, fa un ulteriore e corposo balzo in avanti: ha acquisito negli ultimi mesi risorse professionali e tecnologiche che la mettono in condizione di non avere nulla da invidiare alle più grandi strutture ospedaliere e ai più importanti centri di attività oncologica.

Già, perché all'ospedale di Vimercate, da qualche tempo, si eseguono test e valutazioni diagnostiche di biologia molecolare tra i più avanzati. "Per essere più precisi - spiega Giorgio Bovo, direttore della struttura - ci occupiamo di diagnostica molecolare somatica ovvero di

diagnosi, di studio del DNA e RNA (gli acidi nucleici presenti nelle nostre cellule), di verifica delle alterazioni presenti a livello delle cellule tumorali per determinare interventi terapeutici più mirati e personalizzati". A ciò che è già operativo da un paio di anni si è affiancata la tecnologia NGS (Next Generation Sequencing) che permette di sequenziare e valutare ampie regioni del DNA e con una sola analisi individuare più bersagli che possono essere colpiti con i farmaci oncologici.

Sono procedure messe in campo grazie alla competenza e alla professionalità di una new entry nell'organizzazione diretta da Bovo: Cristina Arosio, dirigente biologa, specialista in genetica medica che ha operato, prima di giungere in via Santi Cosma e Damiano, presso il Consorzio per la Genetica Moleco-

lare Umana di Monza. "Oggi con l'utilizzo della biologia molecolare - dice la specialista - siamo in grado, anche a Vimercate, per l'intera ASST, di fornire indicazioni sempre più specifiche per le strategie terapeutiche dei clinici". Attualmente la struttura di analisi diagnostica è impegnata in modo particolare sui tumori solidi.

"Ci stiamo attrezzando altresì - aggiunge Cristina Arosio - per l'analisi di due geni, BRCA 1 e BRCA 2, le cui mutazioni o anomalie presentano un rischio maggiore e più elevato di sviluppare un tumore al seno e all'ovaio".

Un cambio di passo non da poco per il nosocomio cittadino che sta investendo molto a livello di ricerca soprattutto nel reparto di oncologia. Proprio il primario del reparto Salvatore Artale recentemente ha anche pubblicato un piccolo opuscolo

sull'importanza della dieta nei pazienti oncologici per avere maggiori benefici dalle terapie intraprese per la cura. Il primario di oncologia di Vimercate ha partecipato nei giorni scorsi a un meeting a Roma alla Città del Gusto di Gambero Rosso Academy per esporre la sua teoria. "Il tumore alla vescica è il quinto tumore più diffuso in Italia, è al quarto posto tra i tumori più diffusi negli uomini e quattro volte più frequente nel sesso maschile rispetto al sesso femminile. È sempre più importante e quanto mai centrale nel percorso di cura dei pazienti oncologici, porre l'attenzione sui differenti aspetti che coinvolgono la vita degli individui, tra cui anche gli aspetti psicologici e nutrizionali." ha fatto sapere il medico. ■



Nella foto di sinistra la dottorssa Cristina Arosio, a destra in compagnia del primario di Anatomia Patologica Giorgio Bovo



Peso: 38%